

● 1-2 dicembre: primo storico sciopero dei gondolieri contro l'introduzione della navigazione a vapore sul Canal Grande.

● 2 dicembre: viene a Venezia il compositore russo Cajkovskij, che si ferma fino al 16 dicembre all'Hotel Londra Palace, sulla Riva dei Schiavoni, e qui compone la sua *Quarta sinfonia*. Nel 1982 il Comune pone una targa marmorea che ne ricorda il soggiorno.

● **Francesco Scipione Fapanni pubblica un lavoro sulle denominazioni stradali e sulle lapidi di Venezia. Poeta e autore di novelle, Fapanni sarà apprezzato per il romanzo storico *L'ultimo dei patrizi veneziani* giudicato «una delle più vive e piacevoli pitture della società veneziana» sul finire della Repubblica.**

1878

● 9 gennaio: muore il primo re d'Italia Vittorio Emanuele II, che aveva regnato dal 1861, e gli succede il figlio Umberto I (1878-1900).

● 24 aprile: muore Giovanni Zanardini, medico e botanico veneziano. Lascia il suo erbario sulla flora veneta al Museo Correr, poi trasferito al Museo di Storia Naturale.

● 24 luglio: il vaporetto della linea interna regolare S. Marco-Lido causa un grave incidente, sperona «una barca-traghetto colma di passeggeri» e muoiono tre persone. Contro i vaporetti in servizio all'interno della città insorgono «i battellanti privati e i gondolieri, ma anche numerosi giornalisti e intellettuali». Oltre al collegamento cittadino, la società di navigazione garantisce il collegamento sin dal 1872 con Chioggia, S. Giuliano, Fusina, Cavazzuccherina (o Jesolo) e S. Donà di Piave.

● Il nuovo podestà è Allighieri Dante Di Serego (1878-82). Sostituito dal regio commissario Carlo Astengo (1882-83) ritornato alla guida del Comune dal 1883 al 1888.

● In Piazza S. Marco si accendono i nuovi lampioni illuminati elettricamente.

1879

● Il pittore americano James Whistler (1834-1903) a Venezia. Verrà altre volte e ritrarrà la città in una serie di acquerelli, disegni, pastelli, dedicandovi anche delle incisioni che poi donerà al Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro. Diceva che bisogna vedere Venezia dopo la pioggia.

● Il filosofo tedesco F.W. Nietzsche (1844-1900) a Venezia, per il quale la città è musica, infatti scriverà: «Quando cerco un'altra parola per dire musica, trovo sempre e soltanto Venezia».

● Si completa la linea ferroviaria Milano-Venezia il cui progetto era partito nel 1837.

● Muoiono i coniugi Marianna e Angelo Moro Lin, celebre coppia di attori che con la loro compagnia avevano tentato di far rinascere il teatro dialettale. Alla loro compagnia era molto legato il teatro di Gallina.

1880

● 1° marzo: entrano in funzione le nuove banchine della Marittima, nella zona nord-ovest della città (S. Marta), collegate direttamente al sistema ferroviario. È il processo di trasformazione più imponente che riguarda l'aspetto produttivo, commerciale, industriale e sociale della città, l'iniziativa più importante presa dall'amministrazione comunale dopo l'annessione del Veneto all'Italia (1866). All'inizio il movimento delle merci è di appena 40mila tonnellate, ma nel giro di un trentennio raggiungerà i 3milioni di tonnellate (1912), il che farà di Venezia il secondo porto d'Italia. Lo sviluppo del porto commerciale produrrà di riflesso una forte espansione delle attività industriali.

● **Elezioni politiche. Si vota il 16 maggio e il 23 si va al ballottaggio.**

● 4 luglio: si inaugura il *Museo Correr* al Fontego dei Turchi.

● 3 dicembre: crolla il campanile della *Chiesa di S. Ternita*.

● Allargamento della via XXII Marzo, poi Calle Larga XXII Marzo.

● Pompeo G. Molmenti pubblica la sua *Storia di Venezia nella vita privata*.

La Colonna innalzata in Campo S. Salvador per celebrare l'epopea del 1848-49



1881

● Muore il «poeta lirico e drammatico» Vittorio Salmini e una lapide ricorda che egli abitò al civico 370 in Campo de le Becarie.

● Il pittore francese Pierre-Auguste Renoir a Venezia.

● Vincenzo Stefano Breda (un padovano nativo di Limena) insedia a S. Elena il cantiere navale e officina meccanica della Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche. **Si tratta di una fabbrica di vetture ferroviarie, ma il tentativo di industrializzare la zona fallirà ben presto.**

● 17 settembre: il primo vaporetto, battezzato *Regina Margherita*, inizia le corse lungo il Canal Grande. Gestisce il servizio la *Compagnie des bateaux omnibus de Venise*.

● Il Comune fa murare due targhe in memoria di Marco Polo [v. 1324] e diverse altre in ricordo di altri personaggi importanti. Una, al civico 4922 di Fondamenta Zen, dedicata ai fratelli Nicolò e Antonio Zeno, «navigatori sapientemente arditi dei mari nordici» vissuti nel 1300. Un'altra, al civico 2172 in Campo S. Polo, in onore di Adriano di Rodolfo Balbi (1782-1848), «patrizio veneto geografo e statista illustre». Un'altra ancora, in via Garibaldi al civico 1643, in onore dei navigatori Giovanni Caboto (1450-98), cittadino veneziano dal 1476, e del figlio Sebastiano (1480-1557). Un'altra, infine, al Ponte Vitturi in memoria del veneziano Gerolamo Emiliani (1481-1538) «santo patrizio veneto, prode guerriero e apostolo di carità, creatore degli orfanatrofi, fondatore di spedali». La targa posta a Ca' Da Mosto dal Comune ricorda Alvise Da Mosto il quale «scoprì le isole di Capoverde, mostrò ai Portoghesi la via delle Indie». In questo anno di celebrazioni patriottiche, la Cassa di Risparmio fa porre una lapide, al 4218 di Rio Terà S. Paternian, che ricorda i Manuzio: «Aldo Pio, Paolo, Aldo II Manuzi, principi dell'arte della stampa nel sedicesimo secolo coi classici libri da questo luogo diffusero nuova luce di sapienza». Per Aldo Pio Manuzio (1450-1515) c'è un'altra lapide al 2310 di Rio Terà Secondo per ricordare che «in questa casa, che fu d'Aldo Pio Manuzio, l'Accademia Aldina s'accorse e di qui tornò a

splendere a popoli civili la luce delle lettere greche». Sempre sulla stessa facciata al civico 2311 una lapide in latino celebra la famiglia dei Manuzio.

● 31 dicembre: il censimento ci dice che la popolazione della provincia è di 356.708 abitanti [v. 1901], mentre a Venezia ci sono 132.826 abitanti.

1882

● Maggio: Triplice alleanza tra Austria, Germania e Italia (che acquista dalla Società Rubattino la base marittima di Assab in Eritrea). L'alleanza ha la durata di 5 anni con l'obbligo di reciproco aiuto, sia difensivo che offensivo.

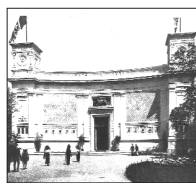
● 2 giugno. muore Giuseppe Garibaldi e la città gli dedicherà un monumento ai Giardini di Castello [v. 1885].

● 1° ottobre: per iniziativa del conte Piero Venier nasce la *Reale Società Canottieri Bucintoro* allo scopo di riprendere l'antica tradizione del remo, la passione per la barca e per la voga, che erano rimaste come sopite durante la dominazione austriaca. Passano pochi anni e subito la Bucintoro 'produce' atleti di prestigio: nel 1906, alle Olimpiadi di Atene, l'equipaggio della Bucintoro vincerà il titolo olimpico nella *jole a quattro* con Enrico Bruna, Emilio Fontanella, Giuseppe Poli, Riccardo Zardinoni, timoniere Cesana. Alle Olimpiadi di Anversa (1920) Ercole Olgeni, Giovanni Scatturin e Guido De Filip vincono la medaglia d'oro nel *due con*. Da allora, ancora altre partecipazioni alle Olimpiadi di Berlino del 1936, di Helsinki del 1952, di Roma del 1960, di Barcellona del 1992, ma nessun alloro di prestigio.

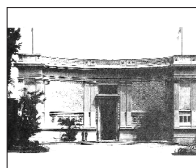
● **Elezioni politiche a suffragio allargato. Si vota il 29 ottobre e il 5 novembre si va al ballottaggio.**

● 24 dicembre: per festeggiare il compleanno della moglie Cosima, Richard Wagner organizza un concerto privato alla Fenice.

● Inizia la costruzione di due dighe foranee (Nord e Sud) del porto del Lido su progetto elaborato da Tommaso Muti e Antonio Contin. L'impresa era stata decisa nel 1871, per riaprire l'antica Bocca di Porto del Lido chiusa dalla Serenissima nel 1725 perché il fondale si insabbia frequentemente. I



Biennale d'Arte del 1897 e (sotto) Biennale d'Arte del 1899 con le due diverse facciate posticce del Palazzo



lavori saranno completati nel 1910.

● Eugenio Cantoni (un milanese, nativo di Gallarate) fonda il Cotonificio veneziano con capitali italiani e stranieri.

● La Società veneta di navigazione lagunare, fondata nel 1873, istituisce da quest'anno un regolare servizio di battelli fra Venezia e Lido «con orario continuato di giorno e di notte». Istituito al Lido anche un regolare servizio di tram a cavalli da S. Maria Elisabetta allo Stabilimento Bagni sul Lungomare Malamocco (poi Lungomare Marconi) ideato e realizzato in stile *liberty* dai fratelli Raffaello e Francesco Marsich.

● Muore a Milano il pittore e incisore veneziano Francesco Hayez (1791-1882). A Venezia una targa marmorea ricorda che visse in Corte Rota al civico 2132.

● Si costituisce il *Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, ubicato nella Villa Cassis, costruita tra il 1812 e il 1825. Qui sono esposte le collezioni che spaziano dalla statuaria a categorie di oggetti legati alla vita quotidiana e all'ornamento personale. Spicca la raccolta delle gemme e delle ambre, di cui Aquileia era il punto centrale di lavorazione e di smistamento commerciale.

● 16-20 settembre: una pioggia incessante provoca la grande alluvione e rotta del Bacchiglione. Anche l'Adige provoca danni enormi. L'argine sinistro del Bacchiglione è il primo a cedere il 17 settembre dopo 24 ore di pioggia dirotta. Questa alluvione sarà tenuta come esempio e paragone per tutte quelle successive, compresa quella del 1966.

1883

● 18 gennaio: a partire da questa data il Comune di Malamocco, come recita il regio decreto n. 1178 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio, viene soppresso e aggregato a Venezia assieme a tutto il Lido, da S. Nicolò agli Alberoni, compresa l'isola di Poveglia e altre minori. Sembra questo il primo atto del progetto che nel primo Novecento porterà alla creazione della *grande Venezia*.

● 11 febbraio: elezioni generali amministrative. Torna al comando del Comune il podestà Di Serego (1883-88).

● 13 febbraio: muore a Venezia nel Palazzo Vendramin Calergi sul Canal Grande, il compositore tedesco Richard Wagner che a Venezia c'era stato per la prima volta nel 1858, fermandosi per 7 mesi e componendo il 2° atto del *Tristano e Isotta*. Un'iscrizione dettata da Gabriele D'Annunzio e murata nella cinta esterna del giardino prospiciente il Canal Grande ricorda che qui morì il musicista. Il palazzo passerà successivamente in mano al Comune che vi collocherà la sede principale del Casinò. Ai Giardini di Castello gli viene eretto un monumento (1903), opera di Hermann Schaper.

● 20 dicembre: in Campo S. Bortolomio si inaugura il monumento a Carlo Goldoni, opera in bronzo dello scultore Antonio Dal Zotto (1852-1918).

● Alla Giudecca, sull'area dell'ex-Chiesa e Convento S. Biagio, Giovanni Stucky (uno svizzero), già proprietario di alcuni mulini in terraferma, costruisce uno stabilimento di macinazione grani a cilindri. La fabbrica ha tanto successo che nel 1890 sarà necessario costruire un edificio attiguo a quello centrale e poi, nel marzo del 1895, Stucky presenterà un nuovo progetto di ampliamento, che verrà conosciuto come il *Molino Stucky*; ma la *Commissione all'ornato* tentenna, obietta che ci sono troppe guglie nel disegno di Ernst Wullekopf, architetto di Hannover, che il complesso non s'inserisce bene, che è in dissonanza con tutte le altre fabbriche. Di fronte alla minaccia di Stucky di licenziare i 187 operai il progetto passa, o passa perché intanto il palazzo si è incendiato? Comunque la licenza edilizia arriva subito e nel giro di un anno il nuovo stabile viene iniziato e portato a termine nel 1896. Ancora incendiato in parte e ancora ingrandito, il più bel mulino d'Italia conosce il declino a cominciare dalla morte di Giovanni Stucky (1910), assassinato da un suo operaio. Il figlio, Giancarlo Stucky, non sa tenere i ritmi del padre e ben presto la produzione si dimezza, ma ciononostante ci sono ancora due ampliamenti e ristrutturazioni, uno nel 1920 e l'altro nel 1925.

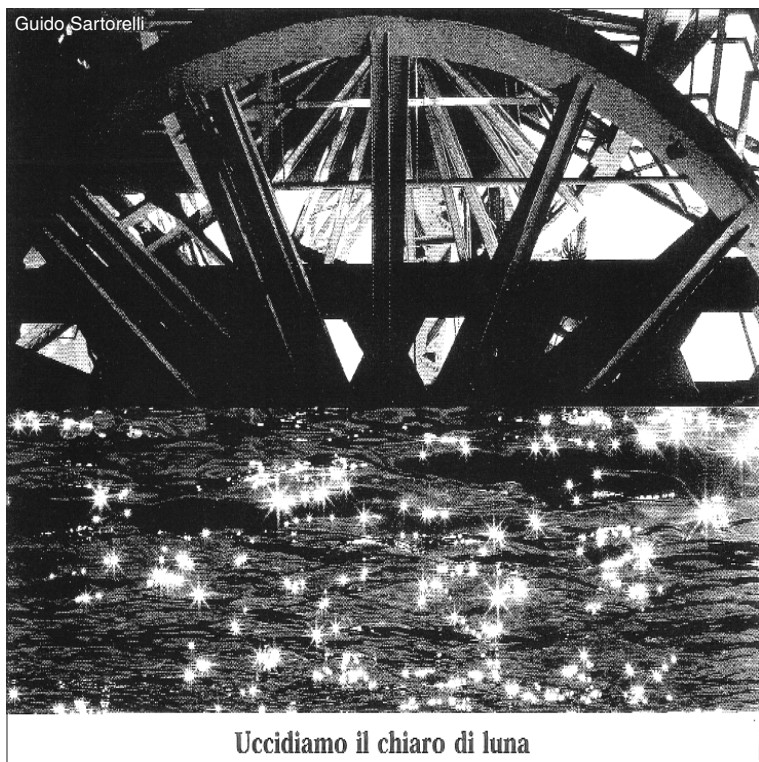
● 12 dicembre: si collauda il Ponte di S. Pietro di Castello costruito in ferro con 5 arcate e lungo 52,60m. Il ponte ne sostituisce uno fatiscente in legno. Nel 2007 il ponte verrà totalmente ricostruito con sagoma e stile ottocenteschi da Insula, la società che si occupa del risanamento igienico ambientale di Venezia.

● A S. Lazzaro degli Armeni un incendio distrugge la piccola chiesetta, che viene subito riedificata. L'edificio subisce un nuovo incendio (1975), ma è prontamente restaurato (1883).

● Camillo Boito pubblica *Storielle vane*, una raccolta che si chiude con la novella intitolata *Senso*, che avrà una grande fortuna cinematografica con Luchino Visconti nel 1954. La vicenda ci viene narrata attraverso il 'diario' della protagonista, la contessa veneziana Livia, la quale, a distanza di quasi vent'anni, decide di raccontare a se stessa, in una sorta di autoanalisi, la sua relazione con il tenente austriaco Remigio Ruz. La passione la spinge prima all'adulterio, poi alla disperazione, infine all'umiliazione, quando si rende conto che Remigio mira soltanto ad ottenere da lei il denaro per poter disertare. Tradita e oltraggiata, Livia denuncia il tenente alle autorità militari austriache, che lo condannano a morte. Gli ambienti e i paesaggi sono raffigurati sulla pagina attraverso impressioni cromatiche che richiamano i quadri di Tiziano e del Veronese, il verde dell'acqua, le striature dorate dei tramonti, il nero delle gondole ...

1884

● 23 giugno: *inaugurazione dell'Acquedotto* (iniziato nel 1882) e solenne celebrazione con l'installazione di una fontana monumentale provvisoria in Piazza S. Marco. Grandi feste: Venezia è finalmente liberata dall'atavica scarsità di acqua potabile.



Uccidiamo il chiaro di luna

● A l l a Giudecca, al posto di un terreno usato per coltivare carciofi, l'inglese Frederick Eden fa costruire su progetto di Gertrude Jekyll il *Giardino Eden*, celebrato per la sua bellezza nell'omonimo libro. Il giardino è privato, ma lo si può osservare segretamente d a l l a Fondamenta S. Giacomo.

● Si allarga il breve tratto di strada che da S. Bortolomio conduce a

Campo S. Salvador e lo si chiama *Marzarita* (cioè *piccola Merceria*) *due Aprile* per celebrare il 2 aprile 1849 quando la Repubblica di Manin decretò la resistenza all'Austriaco ad ogni costo.

● Si allarga la *Calle dei Frati* che collega Campo S. Angelo a Campo S. Stefano.

● Si costituisce la Brigata di fanteria *Venezia*, che parteciperà alle campagne coloniali in Africa (1887-88, 1895-96, 1911-12), meritandosi in quest'ultima la medaglia d'oro al valor militare. Parteciperà poi alla prima guerra mondiale, alla seconda e alla Liberazione.

● Il vibrione del batterio del colera, scoperto l'anno precedente, viene isolato. Si attribuisce all'acqua contaminata il principale mezzo d'infezione.

1885

● 10 gennaio: muore Gianjacopo Fontana, che si era meritato una certa rinomanza con alcune opere di divulgazione tra le quali l'illustrazione dei *Cento palazzi tra i più celebri di Venezia* [1882] e la *Storia popolare di Venezia* [Cfr. Tassini *Curiosità ... xv*].

● Giacomo Boni avvia una campagna di scavi per controllare le fondazioni del Campanile di S. Marco.

● All'inizio dei Giardini di Castello, in fondo a via Garibaldi, si erige un *monumento a Garibaldi*, opera del veneziano Augusto Benvenuti.

● Muore a Venezia Federico Moja, nato a Milano nel 1802, trasferitosi in laguna nel 1841 come insegnante all'Accademia (1845-75), poi emigrato a Dolo.

● *Monumento ai Soldati di terra e di mare* collocato in Campo S. Biasio, ma poi trasferito ai Giardini di Castello, a ricordo del loro prodigarsi per l'alluvione del 1882, opera del veneziano Augusto Benvenuti.

1886

● **Elezioni politiche. Si vota il 23 maggio e il 30 si va al ballottaggio.**

● Dicembre: nelle sedute dal 27 al 29 il Consiglio Comunale approva il *Piano Regolatore e Risanamento* della città, che otterrà la definitiva sanzione ministeriale nel 1891. Pompeo G. Molmenti, giovane studioso e astro nascente della politica locale e poi deputato nazionale (nel 1890 verrà eletto alla Camera, dove rimarrà per un quindicennio circa), assume il ruolo di *defensor civitatis* e fa pubblicare dalla rivista fiorentina *Nuova antologia* un articolo ('*Delendae Venetiae*') in cui si scaglia contro il progetto di sventramento del *Piano Regolatore*: partendo dalla considerazione delle trasformazioni che da almeno un decennio stanno mutando il volto della Venezia «pittoresca, poetica, piena di fascino e di misteri», e riferendosi in particolare alla recente costruzione del Cotonificio veneziano a Santa Marta e all'insediamento a Sant'Elena dell'industria delle carrozze ferroviarie, egli ritiene che i progetti del *Piano* non rispettano la gloriosa tradizione e l'arte veneziana, sono in aggiunta dettati dalla smania di modernizzazione e si propongono soltanto di ridurre Venezia ad «una delle noiose e monotone città moderne». La *Gazzetta*, che appoggia la Giunta moderata, coglie nelle asserzioni di Molmenti una contraddizione, là dove egli dichiara l'intento di conciliare l'arte con la modernità e l'igiene, e così pubblica un articolo in cui, pur riconoscendo la necessità di rispettare il passato glorioso di Venezia, ribadisce di non condividere la rigida opposizione di Molmenti al *Piano*, dato che anche la viabilità e l'igiene hanno le loro esigenze. Molmenti allora invia una lettera al giornale, nella quale egli dichiara che le calli non devono essere allargate, in quanto «la bellezza dei grandi monumenti di Venezia risalta proprio perché essi appaiono improvvisamente dopo che si è sbucati da una rete di fitte calli». Di ciò il giornale approfitta per criticare l'esagerazione di quanti affermano che urbanisticamente Venezia è intoccabile. Interviene nel dibattito il critico d'arte Camillo Boito, presidente della Commissione che aveva varato il *Piano*, il quale afferma di aver girato per la città dalle ultime case di Castello alle ultime di Cannaregio, cacciando il naso dappertutto, specialmente dove una calle puz-